



Vivere l'Aventino

Organo di informazione dell'Associazione Amici dell'Aventino
n.23 - Settembre 2005



Associazione Amici dell'Aventino

presso Studentato Teologico dei Padri Somaschi, Piazza S. Alessio, 23 - 00153 Roma.
Fondata nel 1981

www.aventino.org

IL LABIRINTO E L'OASI

Era ora! Da pochi giorni abbiamo visto avviare sul territorio il nostro progetto di riorganizzazione della viabilità sul Colle e per la parcometrazione di tutta l'area; vi sono ancora alcune incongruenze e aspettiamo le soluzioni per alcune situazioni quali: **Via delle Terme Deciane, Via Marcella, Via di Valle Murcia Via Fonte di Fauno, Via di S. Alessio**; non lo consideriamo concluso, lotteremo ancora per perfezionarlo. Ci sono voluti anni, ma la tenacia e la determinazione con cui abbiamo seguito il progetto hanno, alla fine, avuto ragione sulle molte resistenze, sulle pressioni contrarie dei portatori di interesse particolare, sulle lentezze della burocrazia. Come tutte le novità questa trasformazione porta con sé una serie di piccoli problemi da affrontare. Sappiamo bene tutti come sia fastidioso dover cambiare un'abitudine che, per definizione, costituisce una tradizione rassicurante. Modificare i propri usuali percorsi per il ritorno a casa o per raggiungere il mercato del Testaccio o la Parrocchia, è senza dubbio un piccolo fastidio ma qual è il vantaggio che ne abbiamo? Ricordo a tutti, se mai ve ne fosse bisogno, quali principi ci hanno ispirato nella redazione della nostra proposta progettuale che, con grande intelligenza e professionalità, Stefano Tersigni ha sviluppato con i suoi collaboratori: - eliminare, o quantomeno ridurre drasticamente, il traffico di

"attraversamento" del Colle da parte di non residenti;
- ridurre la velocità di marcia dei veicoli circolanti sul Colle;
- aumentare la sicurezza degli incroci e razionalizzare i sensi di marcia nelle strade più strette.

Questi principi non sono stati totalmente rispettati dalla STA che ha provveduto anche a parcometrare le strade dell'Aventino cosa che, speriamo, dovrebbe limitare il fenomeno dell'occupazione diurna da parte delle auto di chi usava il Colle come parcheggio di scambio auto/mezzo pubblico verso il centro città. Ci sono Vie con **orari di sosta tariffata "curiosi"** (dalle 20,00 alle 2300), non abbiamo trovato ragioni logiche che ne spiegassero la natura, ci adopereremo per avere dalla STA le spiegazioni e modifiche del caso. Il nuovo sistema della circolazione causerà a tutti noi un leggero aumento dei tempi di raggiungimento delle nostre mete interne al Colle ed una più "laboriosa" individuazione dei percorsi, dovremo ridefinire le nostre strade abituali ma a questo piccolo "transitorio" fastidio sono certo che, alla fine, corrisponderà un notevole vantaggio diffuso. Abitare all'interno del "labirinto", per chi con il tempo ne conoscerà le "segrete" vie di uscita, sarà più sicuro, gradevole e tranquillizzante, come vivere in un'oasi.

Alessandro Olivieri - Presidente

SONO ARRIVATE LE STRISCE BLU.

A partire dal 19 settembre è stata attivata la sosta tariffata nei rioni San Saba e Ripa. A San Saba si tratta dell'area compresa fra viale M. Gelsomini, viale Piramide Cestia, piazza di Porta S. Paolo, viale Giotto, via Guerrieri, via di Villa Pepoli, via S. Rosa, piazza Remuria, via Aventina, viale Aventino e piazza Albania e comprende 922 posti auto tariffati, 34 gratuiti per ciclomotori e motocicli, 20 riservati ai portatori di handicap e 10 aree di sosta riservate alle operazioni di carico-scarico merci. Nel rione Ripa, invece, l'area è quella compresa fra viale Gelsomini, piazza Albania, viale Aventino, viale del Circo

Massimo, via della Greca, Clivo dei Pubblici, Clivo di Rocca Savella, piazza Pietro d'Iliria, via Santa Sabina, via di Porta Lavernale, piazza dei Servili e via A. Pollione, per un totale di 1.734 posti auto tariffati, 185 gratuiti per le due ruote, 16 per portatori di handicap e 9 aree per carico-scarico merci.

I permessi ai residenti sono stati inviati direttamente a domicilio, mentre i domiciliati e gli artigiani potranno farne domanda, così come **coloro che non li avessero ancora ricevuti, via fax (0657118259) o direttamente allo sportello STA di via Ostiense 131/L.**

LA VOCE DELLA PARROCCHIA DI S. PRISCA

La riqualificazione del sagrato

Finalmente! ha esclamato qualcuno, meglio tardi che mai! hanno detto in molti.

In effetti non è mai tardi per fare le cose buone, purché si facciano. Parliamo del Sagrato antistante la chiesa parrocchiale di S. Prisca che dopo quattro anni è stato riqualificato. Certo non è il progetto dell'architetto Filippi, nostro parrocchiano, ma è pur sempre una buona realizzazione. Nessun confronto con il precedente stato della pavimentazione e chi lo conosceva non esita ad ammetterlo con sincerità.

Dalle pagine del giornale dell'Associazione Amici dell'Aventino vorrei ringraziare l'amministrazione del 1° Municipio ed in particolare il presidente Giuseppe Lobefaro e l'assessore ai LLPP Antonino Palermo per l'impegno messo contro qualche accanita resistenza. Un grazie sincero anche al tecnico di Municipio A, Micheli ed all'arch. Belia ed Ing Passa del Comune ed a quanti, in un modo o nell'altro si

sono dati da fare. Il grazie è da parte della Parrocchia oltre che mio personale.

Speriamo che quanto prima l'ACEA provveda ad ultimare il nuovo impianto d'illuminazione esterna. Quando tutto sarà ben completato il Sagrato che già da oggi ha assunto un nuovo aspetto sarà ancora più bello ed accogliente soprattutto se si riuscirà a restaurare anche la facciata della chiesa.

Nutro la speranza che il Sagrato possa diventare luogo d'incontro, anche breve, per quanti frequentano la nostra chiesa. Un luogo di conversazione e dialogo, sul ricordo dell'antica agorà ellenica, ma anche luogo di preparazione alle liturgie religiose che si svolgono in chiesa. Ed anche di scambio di auguri!

Anche in questo modo faremo crescere la Comunità Parrocchiale di S. Prisca.

Padre Antonio Lombardi

FERIAE LATINAE NOVAE VIII^A EDIZIONE

Questa manifestazione, celebrata il 4 giugno a cura della sede di Roma dell'Archeoclub d'Italia con la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Studi Romani che ha la sede sul nostro colle, si propone di risvegliare e/o rinverdire la coscienza di sé e del proprio passato tra gli abitanti del Latium Vetus, la regione compresa tra il Tevere ed il Garigliano.

L'Aventino è stato scelto perché fu il più latino dei sette colli, sia per aver accolto nell'VIII^o sec. a.C. le popolazioni deportate a Roma dai centri latini conquistati dal re Anco Marzio nella sua avanzata verso il mare, sia per essere stato la sede del Tempio di Diana che Servio Tullio costruì nel VI sec. a.C. per farne un contraltare del Tempio di Diana Ancina e suo sostituto come santuario federale romano-latino.

Dopo il saluto dei presidenti dell'Archeoclub di Roma, prof. Romolo A. Staccioli, e dell'Istituto, prof. Mario Mazza, la prof.ssa Anna Pasqualino ha parlato dei rapporti tra Roma ed i Latini. La topografia storica del Colle è stata illustrata dal dr. Luca Sasso d'Elia, la dott.ssa Laura Vendittelli ha parlato dell'ubicazione del Tempio di Diana e la dott.ssa Paola Ciancio Rossetto ha parlato del Circo Massimo dove nel pomeriggio è seguita una visita agli scavi guidata dalla dott.ssa Maria Letizia Bonfiglio. Dopo la visita si è svolta la cerimonia conclusiva con un brindisi augurale sul Belvedere Romolo e Remo in vista del Monte Cavo, l'antico Mons Albanus, la montagna sacra dei Latini.

Il dr. Bruno Balestrieri, residente nel colle, ne ha coordinato l'organizzazione.

Riportiamo la mozione finale che conclude la parte culturale delle Ferae ed ha per tradizione un monumento da salvare tra quelli del Latium Vetus è stata dedicata al Circo Massimo:

L'Assemblea dei rappresentanti dei Popoli Latini

Rilevato (e deprecato) lo stato di sostanziale abbandono in cui versa da tempo l'area archeologico-paesistica del Circo Massimo, un luogo tra i più significativi, qualificati ed affascinanti tra quelli che a Roma richiamano l'attenzione e sollecitano la memoria di abitanti e visitatori

Auspica che i responsabili del patrimonio storico realizzino un consistente recupero dell'area

Chiede che siano ripresi gli scavi nei settori del Circo e che il piano dell'arena, attorno al rilevato della spina venga abbassato di qualche metro per ripristinare, almeno in parte, l'antico stato e recuperare un più autentico rapporto di spazio e prospettiva del Circo ed i colli Palatino ed Aventino che lo fiancheggiano.

Chiede inoltre che sia conservato il percorso di via dei Cerchi parte integrante del paesaggio urbano del luogo.

Propone infine di collocare al posto della stele di Axum un monumento alla via Appia che in quella zona aveva inizio. Il monumento potrebbe essere una replica della colonna terminale della strada ancora esistente a Brindisi eventualmente completato da una lapide riprodotte l'elogium che stava alla base della statua di Appio Claudio nel Foro di Augusto.

Roma, sul colle Aventino, il 4 giugno del 2005

UN APPUNTAMENTO CULTURALE PER NOI.

Mercoledì 28 settembre 2005 alle ore 17,00 in Via Monte Testaccio, 28

il Dott. Luca Sasso D'Elia

effettuerà per gli Amici dell'Aventino una visita guidata al Laboratorio di cartografia informatizzata della Sovrintendenza comunale Beni Culturali cui seguirà una interessantissima conferenza dal titolo

"La topografia antica dell'Aventino"

ingresso libero fino ad esaurimento posti

Un'occasione unica per chi vuole arricchire le proprie conoscenze sul territorio in cui viviamo, ricco di testimonianze storiche e stratificazioni culturali accumulate in secoli di vita sul Colle.



ASSOCIAZIONE "AMICI DELL'AVENTINO".
DOMANDA DI ISCRIZIONE

Il/la sottoscritt residente in

Via n° CAP Tel

Professione

chiede al Consiglio di accoglierne l'adesione in conformità allo Statuto dell'Associazione;
versando un contributo annuale di Euro

Il Socio presentatore e di collegamento per le informazioni e i gruppi di lavoro è

Componenti del nucleo familiare di cui chiede l'iscrizione:

Il sottoscritto nel compilare il presente modulo consente che i dati forniti vengano utilizzati per la gestione delle attività associative e per la conoscenza tra gli associati.

Tali dati saranno custoditi presso il Consiglio Direttivo sotto la responsabilità del Presidente.

Compilando il presente modulo si rende edotto ai sensi dell'art. 13 lex 675/96.

Firma..... Data

STATUTO AVENTINO

A seguito di quanto discusso nell'ultima Assemblea, riportiamo le proposte di modifiche statutarie presentate al CD del 14/09/2005. Riteniamo necessario pubblicizzare quanto più possibile la proposta di nuovo statuto affinché tutti i Soci possano prenderne visione, trasmettere al Consiglio Direttivo eventuali suggerimenti ed osservazioni ed affrontare la votazione relativa, nella prossima Assemblea, con cognizione di causa.

STATUTO

Art. 1 è costituita in un'associazione culturale indipendente, senza scopo di lucro, con denominazione "Amici dell'Aventino".

Art. 2 L'Associazione ha sede legale pro-tempore in Roma, Piazza S. Alessio n°23, presso lo Studentato Teologico dei padri Somaschi. L'Associazione può attivare sedi operative su delibera del Consiglio Direttivo (CD).

Art. 3 L'Associazione si propone:

- di promuovere e sostenere tutte le iniziative dirette alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, urbanistico e sociale dell'Aventino.
- Di avanzare proposte alle competenti Autorità per il raggiungimento degli scopi di cui sopra a partecipare a tutte le forme di gestione democratica che interessino il quartiere.
- Di favorire e stimolare l'incontro e la conoscenza fra gli abitanti dell'Aventino.

Art. 4 all'Associazione possono aderire tutti gli amici dell'Aventino. Non ne possono far parte tutti coloro che abbiano o si propongano finalità contrastanti con quelle dell'Associazione e, se già Soci, ne saranno esclusi previa proposta del CD all'Assemblea dei Soci, riunita in apposita convocazione straordinaria.

L'ammissione di nuovi Soci su domanda degli interessati e dietro presentazione da parte di due Soci è deliberata dal CD. Possono aderire con il titolo di Soci sostenitori tutti coloro che abbiano interesse ad essere informati in relazione alle attività dell'Associazione. Il Socio sostenitore presenta domanda scritta di adesione, senza obbligo di presentazione da parte di altri Soci, rilascia l'autorizzazione al trattamento dei suoi dati personali ai sensi delle Leggi vigenti in materia di tutela della privacy, è esentato dal pagamento della quota annuale e non ha diritto di elettorato attivo e passivo pur potendo prendere parte alle Assemblee.

L'adesione all'Associazione comporta, da parte dei Soci e dei Soci sostenitori, l'obbligo di osservare le norme del presente Statuto e quelle che, in base allo Statuto, saranno deliberate dai competenti organi sociali.

Art. 5 Sono organi dell'Associazione:

- o l'Assemblea dei Soci
- o il Consiglio Direttivo
- o il Presidente
- o il Collegio Sindacale
- o il Collegio dei Proviviri

Tutte le cariche sono volontarie e gratuite.

Art. 6 L'Assemblea dei Soci è l'organo deliberante dell'Associazione ed è formata da tutti i Soci in possesso della tessera ed in regola con le quote annuali.

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

o fissa gli indirizzi generali ed il programma di massima dell'attività sociale.

o elegge il Consiglio Direttivo, ~~il Presidente, due Vice-Presidenti, di cui uno vicario~~, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Proviviri.

o Approva i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione. L'Assemblea si riunisce in via ordinaria una volta l'anno ed ogni qual volta il CD lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta al Presidente di almeno un decimo dei Soci ed è convocata con almeno 15 giorni di anticipo.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese, in prima convocazione, a maggioranza dai votanti che rappresentino almeno la metà più uno dei Soci.

In seconda convocazione le deliberazioni sono valide, se prese a maggioranza, qualunque sia il numero degli intervenuti.

In caso di impedimento grave del Presidente, l'Assemblea dei Soci è presieduta dal Vice-Presidente vicario.

A cariche scadute l'Assemblea elettiva delle nuove cariche è presieduta dal Presidente eletto dai partecipanti per la sessione contingente.

Ogni Socio non può cumulare più di due deleghe.

Art. 7 Il CD è composto da un numero variabile di Consiglieri da cinque a quindici.

Il CD sovrintende all'attività dell'Associazione e provvede a tutto quanto necessario al raggiungimento degli scopi sociali. Il CD, elegge tra i propri membri il Presidente e due Vice-Presidenti, di cui uno vicario. Riferisce all'Assemblea sull'attività dell'Associazione e ne attua le deliberazioni.

I componenti del CD durano in carica due anni, possono essere rieletti per un secondo biennio e sono rieleggibili per più di due mandati consecutivi.

Il CD delibera al suo interno l'istituzione di settori esecutivi, ne nomina i responsabili e costituisce gruppi di lavoro.

Cura altresì la predisposizione dei bilanci preventivo e consuntivo annuali, da sottoporre alla verifica del Collegio Sindacale e alla successiva approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Il CD si riunisce ordinariamente sei volte l'anno ed ogni qualvolta lo ritenga necessario il Presidente o ne faccia richiesta motivata almeno un terzo dei Consiglieri. Alle riunioni del CD non è ammessa la partecipazione per delega.

L'assenza fino ad un minimo di tre riunioni consecutive comporta il decadimento della carica in seno al CD; sarà lo stesso CD che potrà valutare la giustificazione delle assenze.

Il CD elegge tra i suoi membri il Segretario, il Provveditore-Tesoriere e delibera gli incarichi operativi ai Consiglieri.

Il CD stabilisce l'entità delle quote d'iscrizione ed i contributi associativi. I contributi versati non sono rimborsabili.

Le riunioni del CD saranno ritenute valide con la presenza effettiva di almeno la metà più uno dei membri oltre a quella del Presidente; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei partecipanti.

Art. 8 Il Presidente è eletto dal CD tra i suoi membri, dura in carica due anni ed è rieleggibile.

Il Presidente ha, a tutti gli effetti, rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente è coadiuvato dai Vicepresidenti, che durano in carica per due anni e sono rieleggibili per non più di due mandati consecutivi.

Art. 9 Il Collegio dei Proviviri - che elegge al suo interno il Presidente - è composto da tre membri qualificati, scelti tra i Soci. Il Collegio ha potere di insindacabile giudizio in merito a controversie sorte tra Soci o tra Soci ed organi dell'Associazione su questioni concernenti la vita associativa.

Art. 10 Il Collegio Sindacale - che elegge al suo interno il Presidente - è composto da tre membri, durano in carica tre anni e sono eletti dall'Assemblea dei Soci tra persone di provata competenza in campo amministrativo. Il Collegio sovrintende alla regolarità gestionale-amministrativa della Associazione e redige la Redazione di accompagnamento ai bilanci da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Art. 11 Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- o dai contributi associativi;
- o dalle eccedenze attive delle gestioni annuali;
- o, da eventuali contribuzioni e finanziamenti dello Stato, della Regione, di Enti Pubblici o Privati;
- o da eventuali devoluzioni di beni fatti all'Associazione;
- o da proventi di attività dell'Associazione;

Il versamento delle quote sociali dovrà effettuarsi entro il 31 marzo di ogni anno. Il Socio non in regola per due anni consecutivi, verrà ritenuto dimissionario dal CD.

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'eventuale patrimonio dovrà essere devoluto a fini sociali, secondo le modalità fissate dall'Assemblea.

Art. 12 Le modificazioni del presente Statuto sono deliberate dall'Assemblea dei Soci, riunita in convocazione straordinaria, con la presenza di almeno la metà più uno di essi e con voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Lo scioglimento dell'Associazione può essere deliberato dall'Assemblea, riunita in convocazione straordinaria, con il voto favorevole di almeno tre quarti dei componenti.

Art. 13 Quanto non stabilito espressamente dal presente Statuto sarà materia di regolamentazione da parte del Consiglio Direttivo, con successiva approvazione della Assemblea dei Soci.

AVENTINO, TOPONOMASTICA E RICHIAMI STORICI

Quando ai primi decenni del secolo scorso fu urbanizzato l'Aventino, rimasto da secoli un colle verdeggianti di orti e vigne conventuali, si dovettero creare nuove strade e piazze ed a tutte - ripeto, a tutte - furono dati nomi rigorosamente "aventini" cioè legati a monumenti sorti su questo colle ed a personaggi storici che qui vissero ed operarono.

La toponomastica è un documento storico di rilevante importanza e l'insieme delle targhe stradali deve costituire altrettante pagine di un vero e proprio manuale di storia della nostra città. A patto però che queste pagine non subiscano alterazioni o falsificazioni come purtroppo si è verificato molte volte, specie in questi ultimi decenni, e proprio sull'Aventino si trova la più vergognosa testimonianza della più assoluta indifferenza nei confronti di una tra le memorie più sacre della nostra città.

Intendo parlare, come si sarà già compreso, della cancellazione del nome di Romolo e Remo proprio dal luogo dove gli antichi storici e la millenaria tradizione collocano il "momento" della fondazione di Roma, dove cioè i due gemelli attesero l'assenso degli dei per tracciare il "limes" della Città.

E' chiaro che questo luogo non poteva e non può essere intitolato ad alcun altro personaggio, si trattasse anche di Dante o di Michelangelo o di Leonardo, oltre tutto estranei alla storia del colle; figuriamoci poi se la cancellazione è fatta per sostituire al nome di due gemelli quello di un sia pur

degnissimo parlamentare dei nostri tempi.

Così facendo non solo si è offesa una delle più sacre memorie della città ma si è anche violata la legge che proibisce la sostituzione dei toponimi nel centro storico ed è quindi tempo che si ripari allo sfregio fatto alla storia ed alla legge ripristinando l'antico nome e dando all'onorevole Ugo La Malfa un'altra strada degna dei suoi indiscutibili meriti.

Ma ora è minacciato un altro toponimo sacro alla storia più antica del colle e cioè via di Valle Murcia strada che scomparirebbe per unire le due parti del Roseto Comunale le quali possono tranquillamente rimanere separate anche perché la scarsa larghezza non costituisce di certo un ostacolo alla visita del Roseto oltre tutto aperto per meno di tre mesi l'anno.

Vogliamo precisare che il toponimo sta a ricordare la valle che divide l'Aventino dal Palatino dove era situato il sacello della Venus Murcia che dava il nome alla valle e dove, dopo la bonifica di Tarquinio Prisco, fu costruito il Circo Massimo.

La strada non può essere cancellata. Tale iniziativa favorirebbe solo il ripetersi di iniziative come quella recente del "punto ristoro" che ha rotto l'incanto del luogo trasformando il Giardino delle Rose in un chiosso bar all'aperto alterandone l'atmosfera che costituisce anch'essa un bene culturale.

Manlio Barberito

Dalla rivista Archeo Roma, edito a cura dell'Archeoclub di Roma, riportiamo la sintesi di un articolo che riguarda la temporanea chiusura di via di Valle Murcia

Odoclastia

Da qualche tempo - con diversi pretesti che vanno dalla sicurezza all'archeologia ed in barba ad ogni considerazione circa la pubblica utilità (e problemi di traffico) - è invalso l'uso di abolire le strade. O, almeno, quante più strade è possibile : una vera e propria mania che abbiamo indicato con il neologismo odoclastia dal greco odos, strada, e verbo clao, distruggere, che fa il paio con l'altra mania degli sventramenti toponomastici ossia l'immotivata ed antistorica reintitolatura di strade ed edifici.

Il fenomeno non è nuovo e ci sono precedenti illustri. Basti pensare alle strade scomparse per costruire il Vittoriano e le vie dell'Impero e della Conciliazione.

Ma allora si trattò di grandi progetti urbanistici per ridisegnare la città; oggi, quando ci sono, i progetti sono più limi-

tati e non di rado velleitari. E con l'urbanistica hanno assai poco a che fare. A volte si tratta di soppressione, come nella zona archeologica tra il Campidoglio ed i Fori con la condanna, tra l'altro, di un itinerario antico più di tre millenni tra i colli ed il fiume.

A volte si tratta di sequestri, come quello di via Alessandrina e quelli operati dal Palazzo intorno al Senato, Camera e Presidenza del Consiglio.

L'estate scorsa fu espropriata ai cittadini la via di Valle Murcia, concessa in uso privato dal Comune ad un ristorante !

Ora si parla di via dei Cerchi, tra il Palatino ed il Circo Massimo, per unificare parti della città che sono state divise dalla storia o dalla vita quotidiana ed andare contro la storia. Questa strada esisteva ancora prima che nascesse Roma quando, anche se ancora sentiero, correva lungo le pendici del Palatino per evitare gli acquitrini di Valle Murcia non ancora bonificata per gli impianti del Circo.

O è proprio contro natura che anche in questo caso, com'è di moda, si vuole deliberatamente andare ?

...a me si cara
vieni, o Sera!

Grazie all'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE,
che ha accolto le richieste dei DS del
Municipio I e di tanti cittadini,
Via di Valle Murcia e l'area circostante,
non saranno concesse per iniziative
dell'Estate Romana.

La socialità e la tranquillità
saranno nuovamente garantite per
tutti coloro che cercano a Roma
un luogo di pace e serenità!



DS Municipio I - Roma Capitale

AI POSTER L'ARDUA SENTENZA.....

L'errore è voluto. Non potevamo lasciare passare nel silenzio il delicato e poetico manifesto del Gruppo Ds che vanta il successo della sospensione delle iniziative "culturali" e commerciali dapprima autorizzate nel Roseto Comunale in Via di Valle Murcia. In quella battaglia, combattuta in prima linea dalla nostra Associazione sotto la guida della leader del progetto Mara Van Wees, non ricordiamo di aver avuto al nostro fianco altri che Italia Nostra e la Comunità ebraica. Fa piacere scoprire a distanza di tempo ed a risultato acquisito che altri operavano per ottenere gli stessi risultati. Ci domandiamo però con quali atti concreti visto che in una seduta del Consiglio del I Municipio avente all'ordine del giorno la richiesta di sospensione delle autorizzazioni alle succitate attività nel Roseto Comunale, tutta la maggioranza votò opponendosi a tale sospensione. Prodiggi della politica, si possono ottenere i risultati dichiarati anche agendo e votando contro. Ma tutto è bene quel che finisce bene ed il verso di una bella poesia riconcilia l'animo, anche il più battagliero, cara Mara.